



Ministero della Salute

AULA CAMERA DEPUTATI 16 APRILE 2020

INTERPELLANZA URGENTE ON. CARNEVALI

PD

In merito alle criticità segnalate dagli onorevoli interpellanti e, segnatamente, al decesso di numerosi anziani presso la RSA Pio Albergo Trivulzio di Milano, d'ordine del Sig. Ministro, in data 9 aprile 2020 è stata attivata la task force, prevista dal Regolamento di funzionamento dell'Unità di crisi di cui al decreto ministeriale 7 agosto 2019, per effettuare un audit presso tale struttura. In considerazione delle misure di contenimento della mobilità, connesse alla situazione contingente, la verifica ispettiva si è svolta in modalità videoconferenza, con la contestuale presenza del Comandante dei NAS di Milano presso la struttura Pio Albergo Trivulzio.

Sono stati auditi il Direttore Generale e il Direttore del dipartimento socio-sanitario del Pio Albergo Trivulzio, il Direttore generale dell'Azienda territoriale sanitaria Milano Città metropolitana (ATS). La Commissione task force ha richiesto ai vertici aziendali e regionali una serie di atti, tra cui la documentazione clinica degli anziani ricoverati presso la struttura e ivi deceduti, nonché la documentazione attestante l'attivazione delle misure di sicurezza poste in essere a tutela dei pazienti e degli operatori con la relativa cronologia. Inoltre, è stata richiesta al Direttore Generale dell'ATS una descrizione temporale delle attività svolte nel rispetto alle disposizioni emanate dal Ministero della salute e dalla Regione Lombardia in merito all'emergenza Covid-19.

Allo stato, la Commissione ispettiva, sulla base dell'analisi della documentazione già acquisita, sta predisponendo una relazione sui fatti; è in attesa, peraltro, di acquisire ulteriore documentazione aggiuntiva che, insieme all'analisi delle cartelle cliniche e dei certificati di morte dei pazienti, costituirà oggetto di valutazione con resoconto nella relazione finale.

L'attenzione è focalizzata sulla presenza di criticità organizzative, che possano aver avuto potenziali

ricadute sulla corretta presa in carico e gestione degli anziani presso la struttura, relativamente all'emergenza Covid-19. A ciò seguirà la formalizzazione alla Regione Lombardia di specifiche azioni di miglioramento rispetto all'emergenza Covid-19, da implementare presso il Pio Albergo Trivulzio.

Da quanto precede e venendo al merito delle specifiche domande poste dagli onorevoli interroganti, emerge che:

1. Il Ministero della salute ha immediatamente avviato un'attività di verifica ispettiva, tuttora in corso, in ordine alla congruità delle indicazioni fornite alle RSA da parte della Regione Lombardia e dalle rispettive ATS ed alla adeguatezza delle attività di prevenzione, vigilanza e di indirizzo poste in essere nell'esercizio dei poteri di programmazione, indirizzo e coordinamento di competenza regionale, rispetto alle indicazioni fornite dal Ministero della salute con apposite circolari;
2. E' parimenti oggetto di verifica ispettiva se la Regione Lombardia abbia chiesto alle RSA di ampliare la loro ricettività in modo da ospitare, in funzione deflattiva sugli ospedali, i casi meno gravi di pazienti contagiati da coronavirus;
3. La task force ha già chiesto la documentazione attestante l'attivazione delle misure di sicurezza poste in essere a tutela dei pazienti e degli operatori con la relativa cronologia. Inoltre, è stata richiesta al Direttore Generale dell'ATS una descrizione temporale delle attività svolte nel rispetto alle disposizioni emanate dal Ministero della salute e dalla Regione Lombardia in merito all'emergenza Covid-19;
4. Quanto al numero dei contagiati, dei decessi per Covid-19 e patologie simil influenzali tra gli ospiti ed il personale delle strutture RSA della regione Lombardia ed alle proiezioni numeriche di tali dati rispetto al totale della popolazione residente presso le medesime strutture, i dati sono contenuti nella Survey nazionale sul contagio COVID-19 nelle strutture residenziali e sociosanitarie curato dall'Istituto superiore di sanità che si lascia agli atti a disposizione degli onorevoli interroganti. Su 677 RSA pubbliche e convenzionate presenti nella regione Lombardia e contattate al 6 aprile hanno risposto all'indagine 164 strutture pari al 24.2 %.

Dall'indagine emerge che:

- a) Il numero totale dei decessi nelle RSA Lombarde dal 1 febbraio 2020 alla data di stesura del questionario (26 marzo-6 aprile) è pari a **1822** su un totale di 13.287 residenti al 1.2.2020 nelle predette strutture;

- b) Il totale dei decessi COVID 19 positivi, accertati con tampone, è pari a **60**;
- c) Il totale dei decessi con sintomi simil influenzali è pari a **874**;
- d) I deceduti accertati positivi al COVID 19 (conferma da tampone) + i deceduti con sintomi simil influenzali sono **934** pari al 51.3% del totale dei decessi nelle RSA Lombarde che hanno risposto al questionario.

Più in generale, nell'ambito delle strategie di prevenzione e controllo dell'epidemia da virus SARS CoV-2, fin da subito è emersa la necessità di prestare massima attenzione nei confronti della popolazione anziana.

Come noto l'Italia è uno dei paesi più colpiti dalla pandemia Covid-19. In Lombardia i casi totali sono 62.314, di cui 11.377 deceduti e 17.855 guariti (dati al 15 aprile).

Le persone anziane rappresentano la popolazione fragile per eccellenza, da proteggere con le più idonee cautele anche e soprattutto nel corso dell'epidemia di COVID-19. Si è constatato, infatti, che la maggior parte dei casi di COVID-19 si manifesta in persone anziane: circa il 60% dei malati ha un'età superiore a 60 anni. Inoltre, l'infezione colpisce più gravemente gli anziani con pregresse patologie cardiovascolari, respiratorie croniche e diabete ed, invero, la mortalità aumenta con l'età.

Tenuto conto di tali dati di contesto, sono state avviate le iniziative che di seguito sintetizzo.

Per proteggere la popolazione anziana, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha predisposto un Documento "Indicazioni *ad interim* per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-COV-2 in strutture residenziali sociosanitarie" che sarà esaminato nella odierna riunione del comitato tecnico scientifico.

Inoltre, l'ISS ha avviato iniziative volte a monitorare le attività svolte nelle menzionate strutture e a fornire raccomandazioni per azioni di formazione e prevenzione, finalizzate al controllo dell'infezione da SARS-Cov-2, come la predisposizione e la diffusione di materiale comunicativo, la formazione a distanza per gli operatori di RSA e il *survey* nazionale sul contagio COVID-19.

Inoltre, sempre con riferimento alle RSA, la Direzione della programmazione del Ministero della salute, conformandosi alle indicazioni contenute nelle raccomandazioni dell'OMS del 21 marzo u.s. -"Infection Prevention and Control guidance for Long-Term Care Facilities in the context of COVID-19" Interim guidance, (LTCF) - con la circolare del 25 marzo 2020 - recante l'aggiornamento delle linee di indirizzo organizzative dei servizi ospedalieri e territoriali in corso di emergenza COVID-19 - nell'ambito delle strategie di prevenzione, assistenza e controllo del contagio, ha segnalato che l'emergenza connessa agli ospiti/pazienti ivi ricoverati, rende necessario attivare una stretta sorveglianza e monitoraggio nonché il rafforzamento dei *setting* assistenziali.

Sono state, altresì, fornite specifiche indicazioni a tutela degli ospiti delle residenze sanitarie assistenziali, proprio in quanto considerati la popolazione più fragile ed esposta al maggior rischio di complicanze fatali associate all'infezione da COVID-19,

Richiamata l'esperienza delle Regioni precocemente colpite dalla pandemia, si è ritenuto necessario segnalare la necessità di individuare prioritariamente strutture residenziali assistenziali dedicate ove trasferire i pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero, per evitare il diffondersi del contagio e potenziare il relativo setting assistenziale.

Inoltre, è stata, ancora una volta, ribadita l'importanza di predisporre percorsi formativi e di prevenzione specifica per tutto il personale ivi operante, segnalando, inoltre, la necessità di potenziare il personale in servizio presso queste strutture, anche attraverso i meccanismi di reclutamento straordinario, già attivato - peraltro - per le strutture di ricovero ospedaliero, nonché la possibilità di ricorrere a personale già impiegato nei servizi semiresidenziali e domiciliari. È stato raccomandato di effettuare in maniera sistematica tamponi per la diagnosi precoce dell'infezione a carico degli operatori sanitari e socio-sanitari e di dotarli dei dispositivi di protezione individuale, nonché di garantire la continuità dei servizi di mensa, lavanderia, pulizie e servizi connessi, estendendo anche a questi operatori le misure mirate a definire una eventuale infezione da SARS-CoV-2.

Sul versante dell'effettuazione dei test, la circolare n. 11715 del 3 aprile 2020 recante 'Pandemia di COVID-19 – aggiornamento delle indicazioni sui test diagnostici e sui criteri da adottare nella determinazione delle priorità – ha raccomandato che l'esecuzione dei test venga assicurata agli operatori sanitari e assimilati a maggior rischio, sulla base di una definizione operata dalle aziende sanitarie, quali datori di lavoro. Inoltre, tra gli operatori esposti a maggior rischio, cui effettuare il test per tutelare loro stessi e per ridurre il rischio di trasmissione nosocomiale, sono stati individuati anche quelli delle RSA e delle altre strutture residenziali per anziani, sebbene asintomatici.